

## DECRETO DESTINAZIONE ITALIA: L'AUMENTO DELLE SANZIONI E DEGLI ISPETTORI



Il Decreto-Legge n. 145 del 23 dicembre 2013 aumenta le sanzioni e gli importi correlati a misure di contrasto al lavoro sommerso e irregolare. La destinazione delle somme e l'assunzione di 250 nuovi Ispettori del lavoro.

Sotto l'albero di Natale, l'affollato "polverone normativo" di queste ultime settimane ha portato - tra i vari provvedimenti approvati con decreti legge - non solo proroghe ma anche **sensibili aumenti** di alcune **sanzioni** per gli imprenditori.

Dopo aver analizzato le proroghe contenute nel "consueto e cosiddetto decreto milleproroghe", il Decreto legge 30 dicembre 2013 n. 150, ci soffermiamo dunque sul cosiddetto "**decreto destinazione Italia**", il **Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n. 145 "Interventi urgenti di avvio del piano**

**'Destinazione Italia'**, per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015".

In particolare il "**destinazione Italia**" prevede, per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori:

- un aumento del 30% delle "somme aggiuntive" per la revoca del provvedimento di sospensione dei lavori di cui all'art. 14, comma 4, lettera c) del D.Lgs. 81/2008;
- sanzioni decuplicate in caso di altre violazioni in materia di lavoro irregolare o di orario di lavoro.

Segnaliamo che gli importi che aumentano dieci volte riguardano:

a) "il superamento della durata massima settimanale dell'orario di lavoro al quale si applica, a partire dal 24 dicembre 2013, la sanzione amministrativa compresa tra 1.000 e 7.500 euro (prima andava da 100 a 750 euro). Se la violazione si riferisce a più di cinque lavoratori ovvero si è verificata in almeno tre periodi di riferimento (i quattro mesi, i sei o i dodici mesi, a seconda dei casi), la sanzione va da 4.000 a 15.000 euro (prima era compresa tra 400 e 1.500 euro). Se la violazione si riferisce a più di dieci lavoratori o si è verificata in almeno cinque periodi di riferimento, la sanzione amministrativa è compresa in un arco 'pecuniario' che va da 10.000 a 50.000 euro senza ammissione al pagamento in misura ridotta;

b) il mancato rispetto del riposo settimanale (inteso come un periodo di 24 ore consecutive, di regola in coincidenza della domenica, da cumulare con le ore di riposo giornaliero -11 ore -, con le eccezioni previste dalla stessa norma), inteso come media in un periodo non superiore a 14 giorni, è punito con una sanzione amministrativa di natura

economica da 1.000 a 7.500 euro. Anche in questo caso se le violazioni riguardano più di cinque o dieci dipendenti trovano applicazione le sanzioni maggiorate (rispettivamente, da 4.000 a 15.000 euro e da 10.000 a 50.000 euro);

c) il mancato rispetto del riposo giornaliero (11 ore di riposo consecutivo ogni 24 ore, fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata o da regimi di reperibilità) è punito con una sanzione amministrativa compresa tra 500 e 1.500 euro. Qualora la violazione riguardi più di cinque lavoratori o si sia verificata in almeno tre periodi di 24 ore, la sanzione si innalza e va da 3.000 a 10.000 euro. Se il numero dei lavoratori coinvolti è maggiore di dieci o si è verificata in almeno cinque periodi di 24 ore, la sanzione sale ulteriormente e va da 9.000 a 15.000 euro e non è ammesso il pagamento in misura ridotta”.

Ricordiamo inoltre che con il DL 145/2013 si arriva all'assunzione di **250 nuovi Ispettori del Ministero del lavoro** ed emerge una “presa d'atto dell'Esecutivo” circa il ruolo degli organi di vigilanza periferici del Ministero, nella lotta alle irregolarità in materia di lavoro e “la convinzione che ‘i sacrifici economici’ affrontati ed anticipati dai singoli (si pensi alla messa a disposizione della propria autovettura, al costo della benzina, al disagio affrontato negli accessi disagiati e notturni) debbano avere un giusto riconoscimento (ora, i rimborsi delle mere spese di missione con il costo del carburante pari ad 1/5 avvengono a distanza di mesi)”.

Concludiamo sottolineando che il DL 145/2013 è **entrato in vigore il 24 dicembre 2013**, il giorno dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.